



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 08/02/2018

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

08/02/2018 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari
La zona annonaria come grande discarica

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

07/02/2018 avvenire.it
Puglia La rivincita di Domenico, che denunciò la Terra dei fuochi barese

6

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

CONVERSANO A UN MESE DAL PROVVEDIMENTO DELLA MAGISTRATURA NULLA SEMBRA ESSERE CAMBIATO

La zona annonaria come grande discarica

Anche nell'area sequestrata ci sono ancora cumuli di rifiuti Il territorio preso di mira dagli incivili è pieno di rifiuti tecnologici, fra vecchi computer, toner e stampanti dismessi da qualche azienda

ANTONIO GALIZIA I **CONVERSANO**. Ad un mese dal sequestro dell'area esterna del Centro comunale di raccolta differenziata, nella zona annonaria, i cumuli di **rifiuti** restano allo stesso posto insieme alla **discarica** a cielo aperto. Non solo, sembra che la zona sia stata individuata dai cittadini per scaricarvi, lontano da occhi indiscreti, ogni tipo di rifiuto. **DISCARICA** TECNOLOGICA A due passi dal Centro, infatti, è sorta un'altra **discarica** a cielo aperto di **rifiuti** tecnologici: vecchi computer, toner, stampanti evidentemente dismesse da qualche aziende e abbandonate. Sugli autori di questi scarichi abusivi indagano i carabinieri della stazione, mobilitate anche la polizia municipale e l'ufficio ambiente del Comune. Tardano, tuttavia, ad essere bonificate le aree. Dal Comune fanno sapere che i ritardi sono dovuti alle operazioni di caratterizzazione dei **rifiuti**. SI TROVA DI TUTTO - Sull'area, di circa 800 metri quadri, sono state abbandonate diverse quantità e qualità di **rifiuti**, per circa una tonnellata di materiali anche speciali pericolosi, quali: materiali in plastica ricolmi di **rifiuti** urbani non differenziati, oli, organico, vecchi materassi, **rifiuti** misti dell'attività di costruzione e demolizione, apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, imballaggi in plastica e metallo, vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose, servizi igienici e parti di essi, sparsi a cielo aperto. Inoltre, carta e cartone e vetro. Quasi tutti i **rifiuti** sono privi di copertura e completamente esposti agli agenti atmosferici ed al dilavamento delle acque meteoriche con pericolo, quindi, di **inquinamento** ambientale per le piogge degli ultimi giorni. I REFLUI - La pavimentazione, in asfalto, essendo sprovvista di un sistema di regimentazione delle acque, trasporta con sè elementi residuali inquinanti che miscelandosi con gli stessi, diventano reflui potenzialmente dannosi per l'ambiente. Di conseguenza, tali acque meteoriche nelle scorse giornate di pioggia sono state scaricate, a causa della pendenza, nel suolo circostante senza alcuna depurazione. L'intervento dei militari era scattato il pomeriggio dell'11 gennaio scorso a seguito della segnalazione di alcuni cittadini. Da quel giorno, questa **discarica** a cielo aperto, è rimasta tale. SOS AL COMUNE - La sua bonifica è stata sollecitata, alla civica amministrazione, da diversi cittadini e dalle forze politiche. In due distinti incontri col commissario prefettizio Rosa Padovano ed il sub commissario Emilio Marzano, una delegazione capeggiata da Pasquale Gentile (candidato sindaco per il Pd e le civiche) ed un'altra capeggiata da Raffaele Piemontese (candidato sindaco per le civiche di Uniti per **Conversano**) hanno sottoposto questa ed altre emergenze in tema di **rifiuti** e decoro urbano.

Foto: EMERGENZA Sollecitati interventi del Comune

Foto: AMBIENTE Discariche a cielo aperto nella zona annonaria. Adesso un'altra area è stata riempita con cumuli di **rifiuti** tecnologici

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Puglia La rivincita di Domenico, che denunciò la Terra dei fuochi barese

Puglia. La rivincita di Domenico, che denunciò la Terra dei fuochi barese Pino Ciociola mercoledì 7 febbraio 2018 Nel 2012 ruba un escavatore, chiama i carabinieri, va a disseppellire quanto hanno sversato in un campo, lo arrestano. Si apre l'inchiesta e cinque anni dopo, al processo vengono chieste 9 condanne Nessuno gli dava retta. Denuncia più volte, blocca la pesa della discarica, sale su un traliccio alto trenta metri, niente. Lavora in discarica, è capo squadra, ma **Domenico Lestingi** non conosce i **rifiuti**, né le leggi. Quando capisce, quando si rende conto di ciò che accade e cosa sversano, non può stare a guardare. E alla fine non ne può più. Ruba un escavatore, spacca il cancello della discarica, chiama i carabinieri, va a disseppellire quel che avevano sversato in un campo, lo arrestano. «La mia libertà era meno importante della salute di tantissima gente», racconta. Adesso l'inchiesta adesso si apre, è il 2012. Era capo squadra nelle discariche della "Lombardi ecologia srl" a **Conversano** e nel sud est barese. Dopo aver denunciato, accadono cose strane: lo aggrediscono e gli spaccano il setto nasale, trova proiettili in macchina, gli arrivano lettere minatorie. Non molla. Porta più volte i Carabinieri del Noe a verificare quel che dice. Si va a processo, gli imputati chiedono il rito abbreviato. L'avvocato che difende i proprietari della discarica, Francesco Paolo Sisto (che è anche parlamentare di Forza Italia), è perentorio: «Abbiamo chiesto il rito abbreviato - spiega - nella certezza evidente che non vi siano forme d'**inquinamento** della falda e che quindi non vi siano responsabilità collegabili alle discariche». La Procura la pensa diversamente e ha chiesto nove condanne per «presunto **disastro ambientale**». **Domenico Lestingi** ha riportato agli inquirenti cose da brividi. «I **rifiuti** pericolosi arrivavano da tutta Italia. Abbiamo ricevuto tanti fanghi industriali, abbiamo ricevuto balle di conerie, abbiamo bruciato o seppellito farmaci un po' dappertutto... Abbiamo violato la legge infinite volte». Gli uomini del Noe ascoltano anche parecchie conversazioni telefoniche. Come quella fra il chimico e il progettista della discarica col primo che si arrabbia col secondo: «Le analisi che abbiamo fatto sono chiare, da un anno avresti dovuto far partire la bonifica della falda, punto». Ancora il chimico: «Se tu mi scrivi nelle analisi "quattrocento" e i limite è cinquanta, avrai un problema, no?!» © Riproduzione riservata